

«Nuova caserma grazie ai dirigenti della Stradale»

Polemiche tra sindacati di polizia dopo l'inaugurazione della sede di via Giambellino

VARESE — All'indomani dell'inaugurazione della nuova sede della polizia Stradale, nell'immobile di via Giambellino confiscato alla criminalità, si accende la polemica tra i sindacati di categoria. A innescare la scintilla sono state le parole pronunciate in un comunicato da **Giorgio Saporiti** e **Francesco Ciani**, segretari di Silp Cgil e Uil Polizia. Nella nota congiunta, divulgata venerdì in occasione del taglio del nastro, i due avevano sottolineato che «con l'inaugurazione della nuova caserma, per le nostre organizzazioni sindacali si conclude con buon esito un lavoro che le ha impegnate per nove anni». Affermazioni che non sono piaciute ad altre sigle sindacali di categoria. «La storia dell'acquisizione di quello stabile è un po' diversa — esordisce **Luigi Fonzo**, segretario del Coisp —. Il merito

della sua realizzazione è da ripartire tra la dirigenza e i colleghi della Stradale che con la loro tenacia sono riusciti a coinvolgere nel progetto le autorità locali e regionali, oltre all'imprescindibile e fondamentale interessamento dell'allora ministro dell'Interno **Roberto Maroni**». Fonzo ricostruisce quindi i vari passaggi del lungo iter che ha permesso di arrivare al risultato: dai primi sopralluoghi nella proprietà ormai invasa dalla vegetazione, fino alla scoperta nel 2008 di quello "scheletro" di mattoni, a poca distanza dalla villa principale, poi diventato l'attuale caserma grazie anche «all'impegno di Maroni e alla dirigenza della Stradale».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Paolo Macchi**, segretario del Siulp: «Ci preme fare chiarezza sul fatto che l'unico immobile indi-

cato da tutte le organizzazioni sindacali fu la villetta tuttora abbandonata, mentre le attenzioni del provveditorato e della dirigenza della Polstrada si spostarono sullo "scheletro" della struttura che dopo gli encomiabili lavori di ristrutturazione è divenuta la sede inaugurata venerdì scorso». Macchi si oppone quindi alle rivendicazioni di Ciani e Saporiti, «che invece hanno creato non pochi problemi contestando spazi e strutture dell'attuale sede in ogni occasione di commissione e verifica sindacale, con note che sono verbalizzate agli atti». Insomma, conclude Macchi, «ci premeva dirottare tutti i ringraziamenti alla dirigenza di sezione e compartimento della Stradale oltre che al questore e ai tanti poliziotti che si sono prodigati a fare di quello stabile un'accogliente struttura al servizio dei cittadini».